



**LORENZO
ZOPPOLATO
MAPPE DI
IDENTITÀ**



**NOEMI
COMI
PROXIDIUM**



**PAOLO
WOODS
HAPPY PILLS**

**KLAUS
PICHLER
ONE THIRD**



La 37ª edizione della rassegna Friuli Venezia Giulia Fotografia 2023 parla dell'importanza di ritrovare l'essenza e l'essenzialità delle cose. Attraverso la selezione delle mostre e degli autori in programma, ci esorta a conoscere la "sostanza" del mondo e degli esseri umani, in tutte le possibili accezioni. L'essenza che sfugge, l'essenzialità che trionfa.

Essenziale, ovvero sobrio, il paesaggio di Lorenzo Zoppolato, restituisce la bellezza della nostra regione attraverso linee semplici e inquadrature minimaliste. Le sue fotografie sono "ordinate", le vedute trasformano rami in braccia accoglienti e raccontano un tempo immobile, dove tutto tace e tutto parla.

Essenziale significa legato all'essenza. A ciò che non si vede ma c'è. Così il progetto della giovanissima Noemi Comi racconta, parla di un materiale d'invenzione altamente inquinante e pericoloso interrato nei terreni agricoli di tutta Italia. Il proxidum, che può causare danni irreversibili anche sugli esseri umani, diventa metafora della tossicità invisibile che permea l'intera società e si manifesta – emergendo a tratti – nelle forme del narcisismo patologico, nell'incessante ricerca del successo e della popolarità che affligge gli esseri umani.

Essenziale, vale a dire la cosa più importante. La felicità rappresenta per l'uomo il primo e inesauribile desiderio, da soddisfare anche attraverso i prodotti dell'industria farmaceutica. Le pillole – qualunque sia lo scopo terapeutico – esprimono la nostra risposta quasi "magica" alle debolezze, alla malinconia, ai limiti inaccettabili della condizione umana. Nella società che descrive Paolo Woods l'apparenza della felicità vale quasi più della felicità stessa.

Essenziale è anche sinonimo di sostanziale, indispensabile. Niente più del cibo che ci alimenta e mantiene in salute rappresenta questa definizione. Il progetto di Klaus Pichler richiama la nostra attenzione sull'importanza della lotta contro lo spreco alimentare, tra gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

Lavorare con e per le immagini è un privilegio. Ci spinge inevitabilmente a usare gli occhi per cercare l'essenza. Cosa significa guardare dentro e attraverso la vita delle fotografie? Scoprire ciò che non si vede, semplicemente perché la parte migliore di un'immagine resta avvolta dalla pellicola di segreto e sentimento che soltanto una perspicace osservazione afferra. E lì, l'essenza si rivela. Come una fotografia emerge gradualmente dalla camera oscura e manifesta i suoi dettagli, il disvelamento del significato delle immagini è un processo intimo, lento e pieno di attesa. Dal quale nessuno può sottrarsi. L'essenza di un volto, di un paesaggio, di un oggetto alberga nel valore che vogliamo conferirgli, alla miriade di altre immagini personali che possiamo evocare, ai ricordi che riemergono portandoci lontano. È incredibile quanta sintonia e magia la fotografia produca in una sola persona. L'essenza riposa in profondità, bisogna scendere nel cuore delle cose per trovarla e condividerla.

Le mostre della nostra rassegna sono la dimostrazione di questa incessante ricerca. Abbiamo ancora molto da imparare affinché l'essenza guidi i nostri passi per un mondo migliore. La fotografia è "essenzialmente" questo: un punto di vista che ci rende sempre più liberi, veri e capaci di affrontare il cambiamento necessario.

Il Presidente

Davide De Lucia



**LORENZO
ZOPPOLATO**

**MAPPE DI
IDENTITÀ**

**dal 19 maggio
al 3 settembre
2023**

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Chiesa di San Lorenzo

Orari di apertura

sabato e domenica 10.30-12.30 / 16.00-20.00

Ingresso gratuito

“Nasciamo, per così dire, provvisoriamente, da qualche parte; soltanto a poco a poco andiamo componendo in noi il luogo della nostra origine, per nascervi dopo, e ogni giorno più definitivamente.”

Rainer Maria Rilke - *Lettere Milanesi*

L'autore percorre strade statali, visita ex aree minerarie, incontra fabbriche in zone industriali e campi a perdita d'occhio. Dove lo sguardo non si poserebbe, riscopre vedute nascoste, luoghi pieni di poesia e pathos. Lontano dai clichè turistici della regione Friuli Venezia Giulia ritrova la straordinaria normalità del paesaggio, che diventa oggetto di studio e approfondimento visivo.

Per agevolare questo processo di immedesimazione emotiva, Zoppolato sceglie di enfatizzare e valorizzare due degli strumenti di codificazione più potenti della fotografia: l'inquadratura, declinata in uno spettacolare formato grandangolare rigorosamente Hasselblad, spesso volutamente incurante della rigorosa ortogonalità raccomandata dai manuali di fotografia, e un bianco e nero dalla gamma intensa e piena, capace di stemperare l'aderenza troppo analogica della realtà.

In queste terre ricche di fascino costruisce una mappa d'identità per orientarsi e riconoscersi, ma soprattutto mostrare “il bello” laddove non siamo più abituati a cercarlo.



LORENZO ZOPPOLATO

Lorenzo Zoppolato è nato a Udine nel 1990.

Nel 2015 ha vinto il primo premio nel concorso internazionale “Black+White photographer of the year” nella categoria “Emerging Talent” e la giuria internazionale di LensCulture ha selezionato il suo lavoro come finalista al “LensCulture Street Photography Awards 2015”. Nel 2017 ha vinto la borsa di studio Bazan's “2017 Scholarship Fund for Young Photographers” e nel 2018 ha ottenuto il primo premio alla manifestazione “Fiaf Portfolio Italia 2018 - Gran Premio Lumux” come miglior portfolio italiano. Nel 2019 si è aggiudicato il primo premio al festival “IMP - International Month of Photojournalism” ed è arrivato finalista al concorso “Italy Photo Award”. Nel 2020 ha vinto il primo premio al festival “Italian Street Photo Festival” nella categoria Storytelling e nel 2021 ha pubblicato il suo primo libro “Le Immagini di Morel” - edito EmuseBooks con introduzione di Ferdinando Scianna.



**NOEMI
COMI**
PROXIDIUM

SPILIMBERGO

Palazzo Tadea

Orari di apertura

dal mercoledì al venerdì

16-20

sabato e domenica

10.30-12.30/ 16-20

apertura straordinaria

14 e 15 agosto

10.30-12.30/ 16-20

Ingresso gratuito

**dal 15 luglio
al 10 settembre
2023**

Materiali altamente inquinanti e pericolosi sono stati interrati, negli ultimi decenni, in varie zone dell'Italia. I terreni agricoli, a seguito degli interramenti, risultano gravemente contaminati da sostanze nocive, alcune di esse rilevate sino a valori pari al 6000% del limite previsto. Tra le sostanze rinvenute nei terreni si distingue il proxidium, elemento che può causare danni irreversibili anche sugli esseri umani, soprattutto agli arti inferiori e alla vista. Una recente inchiesta ha svelato i danni causati dal proxidium; è stato infatti portato alla luce uno studio avviato a partire dagli anni '90 da un anonimo medico italiano. Proxidium è un viaggio tra natura e scienza, nel quale immagini disarmanti aprono ad un mondo ignoto e a tratti perturbante. Una finta inchiesta dalle tinte pop si fa metafora delle contraddizioni del nostro tempo, trattando temi che spaziano dai problemi legati all'inquinamento, a quelli legati all'incessante ricerca del successo e della popolarità. La sostanza al centro della ricerca non si vede mai, mentre si intravedono di rado i suoi effetti. Ad emergere è invece la personalità prorompente del suo ricercatore, portavoce del narcisismo e del gusto per l'orrido che caratterizzano molti aspetti della società contemporanea.



NOEMI COMI

Noemi Comi (1996) è un'artista visiva e fotografa concettuale nata a Catanzaro. Ha studiato Fotografia alla LABA (Libera Accademia di Belle Arti) di Firenze, dove si è laureata nel 2020 con Menzione d'Onore. Da allora ha esposto in festival ed istituzioni come MIA Image Fair (Milano, 2023), Somerset House (Londra, 2023), Careof (Milano, 2022), Museo Arturo Ghergo (Montefano, 2022), Biennale della Fotografia Femminile (Mantova, 2022), Photometria (Grecia, 2021), Insight (Varese, 2021), Foto Wien (Austria, 2021), Futuro Arcaico (Bari, 2021), Interphoto (Polonia, 2021), Asp Gallery (Polonia, 2021), Museo degli Innocenti (Firenze, 2021), Fototeca Siracusana (Siracusa, 2021), Noorderlicht Festival (Olanda, 2021). È attualmente iscritta al Biennio di Fotografia dell'Accademia di Belle Arti di Brera (Milano). La sua fotografia è in continua evoluzione e segue un percorso multidisciplinare. Vuole combinare arte e scienza cercando di abbattere qualsiasi tabù. Le sue opere seguono un'estetica ben definita, dominata da tinte forti e atmosfere surreali.



**PAOLO
WOODS**

**HAPPY
PILLS**

CASARSA DELLA DELIZIA

Sala espositiva
ex Municipio

Orari di apertura

mercoledì, giovedì, venerdì

15-18

sabato e domenica

10.30-13 / 15-18

aperto anche

8 dicembre 15-18

25-26 dicembre 15-18

6 gennaio

10.30-13 / 15-18

Ingresso gratuito

**dal 13 ottobre
2023**

**al 7 gennaio
2024**

Il compito di definire la felicità è stato a lungo delegato alle religioni, alle filosofie o persino alla politica. Oggi questa ricerca universale sembra essere sempre più appannaggio dell'industria farmaceutica, che utilizza tutti gli strumenti dell'età per offrire una risposta standardizzata e automatica. Più che mai essere felici è un dovere. Attraversare il nostro inconscio collettivo e la cultura pop, da Alice nel Paese delle Meraviglie a Matrix, è il filo conduttore della pillola: una soluzione quasi magica alle difficoltà, alla depressione e a tutti i limiti inammissibili della nostra condizione umana. La promessa di trasformazione e guarigione attraverso la chimica offre la metafora perfetta per una società prometeica che crede solo nell'efficienza, nel potere, nella giovinezza e nelle prestazioni. Una società in cui l'apparenza della felicità è migliore della felicità. Le pillole non curano più solo le ammaccature delle nostre funzioni. Promettono adeguatezza a standard performativi sempre più alti. Per cinque anni il giornalista Arnaud Robert e il fotografo Paolo Woods hanno girato il mondo alla ricerca delle Happy Pills, quei farmaci che possono riparare una ferita invisibile. Ovunque, dal Niger agli Stati Uniti, dalla Svizzera all'India, da Israele all'Amazzonia peruviana, le pillole offrono soluzioni immediate dove un tempo c'erano solo eterni problemi.



PAOLO WOODS

Paolo Woods è nato nel 1970 a L'Aia da genitori olandesi e canadesi. È cresciuto in Italia, ha vissuto a Londra, Parigi e Haiti ed ora risiede a Firenze. Nel 2003, insieme al pluripremiato scrittore Serge Michel, ha pubblicato *Un Monde De Brut* affrontando il tema dell'industria petrolifera, nel 2004 ha pubblicato il libro *American Chaos*, un dettagliato reportage sulla debacle occidentale in Afghanistan e Iraq. Nel 2007-2008 ha documentato la spettacolare ascesa dei cinesi in Africa. Nel 2010 ha completato il progetto *Walk on my Eyes*, un ritratto intimo della società iraniana. Ha lavorato tre anni al progetto *The Heavens*, la prima indagine fotografica sul funzionamento dei paradisi fiscali. Il libro pubblicato è stato selezionato come uno dei migliori fotolibri del 2015 da Martin Parr. Paolo Woods ha ricevuto numerosi premi, tra cui due premi World Press Photo.



**KLAUS
PICHLER**
**ONE
THIRD**

SPILIMBERGO

Palazzo Tadea

Orari di apertura

dal mercoledì al venerdì
15-19

sabato e domenica
10.30-12.30 / 15-19

Aperture straordinarie:

8 dicembre
10.30-12.30 / 15-19

25 dicembre 15-19

26 dicembre
10.30-12.30 / 15-19

1 gennaio 15-19

6 gennaio
10.30-12.30 / 15-19

Ingresso gratuito

**dal 18 novembre
2023**

**all'11 febbraio
2024**

Si parla spesso dell'enorme quantità di alimenti sprecati e gettati via nel mondo. Ogni anno un terzo del cibo mondiale viene sprecato. Circa 1,3 miliardi di tonnellate di cibo vengono buttate e il 40% è ancora nella confezione, perfettamente commestibile. In questo contesto si inserisce il progetto del fotografo austriaco Klaus Pichler, One Third. L'autore presenta una serie di scatti i cui soggetti sono alimenti avariati e sciupati.

Come comunica l'emergenza e l'urgenza dello spreco di cibo?

Servendosi di un approccio totalmente diverso dal consueto: fotografare i rifiuti alimentari come fossero un bene di lusso, la pubblicità di un gioiello o di un orologio costoso. Per Pichler il cibo deve essere considerato un privilegio. L'ossimoro visivo tra piatti gustosi ma in decomposizione riflette il disagio sociale legato al tema alimentare nel terzo millennio.



KLAUS PICHLER

Klaus Pichler, nato nel 1977, è un fotografo di Vienna. Ha studiato pianificazione del paesaggio e architettura del paesaggio all'Università di Scienze della Vita a Vienna e si è laureato nel 2005. Da allora lavora come fotografo freelance, tra progetti artistici e commissioni. Klaus Pichler si concentra su argomenti che riguardano la cultura e questioni ambientali, come lo spreco alimentare, l'ingegneria genetica, le piante, la scienza, i media, gruppi sociali e loro interazioni. I suoi progetti sono stati esposti in tutto il mondo e pubblicati. Ha ricevuto l'Outstanding artist award dal Ministero Austriaco della Cultura nel 2019 e il Premio Cortona on the Move nel 2016. I suoi libri includono One third (2012, Anzenberger Edition), Golden days before they end (2016, edizione Patrick Frey) e The Petunia Carnage (2022).

37 FRIULI VENEZIA GIULIA
FOTOGRAFIA — 2023

#essenziale

CRAF CENTRO DI RICERCA
E ARCHIVIAZIONE
DELLA FOTOGRAFIA

In collaborazione con



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONG
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Città di
Casarsa
della Delizia



Comune di
San Vito
al Tagliamento



Città di
Spilimbergo

Con il sostegno di



FONDAZIONE
FRIULI

Con il contributo di



FRIULOVEST
BANCA dal 1891
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

BANCO BPM

Con il patrocinio di



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI UDINE